

# COMUNITÀ CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it)

## FOGLIO DI COMUNITÀ FEBBRAIO 2026

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base  
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 31/1/2026

Grazie al contributo di molte/i in occasione del Natale abbiamo potuto versare € 500  
a EMERGENCY per sostenere la loro attività in Sudan

### EUCARESTIA

domenica 15 febbraio al FAT alle ore 10, preparata da Beppe

ASSEMBLEA DI COMUNITÀ: Lunedì 23 febbraio, ore 21, online

### GRUPPO BIBLICO

Stiamo leggendo insieme il libro di Gilberto Squizzato *Il sovversivo di Nazareth* (Editrice Gabrielli).

Ricordiamo che il gruppo si riunisce sempre il lunedì alle ore 21, sulla piattaforma zoom al seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

Chi fosse interessato/a a partecipare utilizzi pure questo link.

### GRUPPO RICERCA

I prossimi incontri saranno giovedì 5 e 19 febbraio alle ore 21.

Abbiamo iniziato la lettura di: “Il libro del potere” di Simone Weil (Ed. Chiarelettere), un libretto di appena 93 pagine che tratta temi molto attuali.

Dalla nota editoriale si legge: “Questo libro propone tre saggi di Simone Weil (*L'Iliade o il poema della forza, 1940-41; Non ricominciamo la guerra di Troia, 1937; L'ispirazione occitana, 1942*) sul tema della forza e del potere che governano le relazioni quotidiane tra le persone, generando violenza, arbitrio, sopraffazione, e sul tema dell'amore, un'altra espressione della forza, più misteriosa ma non estranea alla nostra storia, capace di aprirci a un mondo più umano”.

Il gruppo è sempre aperto a chiunque desideri partecipare. Link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

### DONNE CONTRO OGNI GUERRA - GRUPPO DEL PINEROLESE

Continuiamo a manifestare in silenzio per la pace: sabato 7 e 21 febbraio, dalle ore 11 alle 11,30 davanti al Municipio di Pinerolo. Tutti e tutte siamo invitati/e a partecipare.

Carla, Luciana e Luisa

## SEGRETERIA TECNICA NAZIONALE

Il 16 gennaio scorso ci siamo incontrati/e online con il coordinatore della Rete Sinodale delle Realtà di base, Mauro Castagnaro, che si è impegnato a sollecitare risposte all'invito a costituire un piccolo gruppo di lavoro che predisponga la bozza di programma per il convegno autunnale della Rete sul tema "Cos'è per noi Chiesa altra?" e scelga la località in cui convocarlo. La bozza sarà poi sottoposta alla verifica e all'approvazione di tutte le realtà di base interessate.

*Beppe*

## INCONTRO NAZIONALE DONNE CDB E LE MOLTE ALTRE

L'incontro del 21 e 22 febbraio 2026 a Roma (v. foglio di comunità di gennaio) è confermato. Parteciperemo: Carla, Doranna e Luisa da Pinerolo e Tiziana da Piosasco.

## VIOTTOLI (rivista)

È finalmente arrivato il n. 2/2025. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni... e a mandarci contributi anche economici.

### Ricordiamo di abbonarsi o di rinnovare l'abbonamento:

25 € annuali, oppure contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con **bonifico bancario**, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni potete scriverci. Sul nostro sito [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it) cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2024.

\* \* \* \* \*

## CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

*Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro antiviolenza può sostenerti.*

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

**Centro di Ascolto SvoltaDonna** numero verde gratuito **800 093900**

**Centro Antiviolenza SvoltaDonna** – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo (To)**

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde **nazionale: 1522**

*Luisa Bruno*

## UOMINI IN CAMMINO

I due gruppi si incontreranno nelle seguenti date:

- il gruppo **UinC1 giovedì 12 e 26 febbraio, sempre al FAT alle ore 18,45**
- il gruppo **UinC2 martedì 3 e 17 febbraio alle ore 21 al FAT.**

Ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti e lieti di accogliere uomini che desiderino mettersi in cammino di cambiamento, alla ricerca della felicità nelle relazioni. Se sei interessato o anche solo curioso, telefona a uno di noi.

## **IL CENTRO DI ASCOLTO MASCHILE “LIBERI DALLA VIOLENZA” DI VIA BIGNONE 40 A PINEROLO...**

... resta aperto, ma solo per accogliere uomini che si rivolgeranno a noi spontaneamente, non più in conseguenza di denunce e/o condanne penali. La sede è aperta **tutti i lunedì dalle 18 alle 19**.

Il numero di telefono: **3762554999**.

L'indirizzo email: **liberidallaviolenzaadv@gmail.com**

Per gli uomini “in codice rosso” (denunciati e/o condannati in sede penale) è adesso attivo il **CUAV (Centro per Uomini Autori di Violenza)** presso la sede dell'ASL TO3 in Stradale Fenestrelle 72 (ex-Cottolengo) a Pinerolo.

I contatti sono: **psicologia.cuav@aslto3.piemonte.it** - tel: 3346382529;

orario: martedì e giovedì dalle 14 alle 20.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita  
di una nuova civiltà delle relazioni**

\* \* \* \* \*

### **GUERRA IN SUDAN**

#### **Radici storiche e caratteristiche di una guerra ignorata**

Il *Comitato Pinerolese contro il riarmo*, che da mesi si è costituito, coinvolgendo singoli/e e associazioni, per contrastare la politica guerrafondaia dell'Europa, che vede in prima fila il Governo italiano, organizza per **mercoledì 4 febbraio alle ore 21 nel Salone dei Cavalieri** (in via Giolitti 7 a Pinerolo) un incontro pubblico in cui si parlerà della GUERRA IN SUDAN con Irene Panozzo e i volontari e le volontarie del gruppo pinerolese di EMERGENCY.

**Irene Panozzo** da più di 25 anni si occupa dei due Sudan, che sono stati al centro del suo lavoro decennale come consigliera politica di diversi Rappresentanti Speciali UE per il Corno d'Africa.

**I volontari e le volontarie di Emergency** racconteranno l'esperienza concreta della ONG nel Paese, il suo lavoro e le conseguenze del conflitto.

L'evento ha il patrocinio del Comune di Pinerolo.

\* \* \* \* \*

### **MORTE E COMMIATO**

(*Beppe*) Ci pensavo proprio ieri sera, durante l'incontro quindicinale del nostro gruppo di Uomini in Cammino: qualche anno fa parlavamo soprattutto di figlie e figli, di lavoro, di sessualità, di relazioni coniugali... adesso ci capita spesso di scambiare pensieri e parole sulla morte, sulla sofferenza, sulla demenza incipiente di persone care...

Anche in Cdb è nato il desiderio di affrontare questo insieme di esperienze a cui tutti e tutte sentiamo di avvicinarci ogni giorno un po' di più. E lo stiamo affrontando con le Cdb di Via Città di Gap e di Piosasco. Il nostro desiderio, specifico e comune, è quello di avere a disposizione, per noi e per chiunque, un locale adeguato e dignitoso per celebrare funerali con modalità laiche: per non essere costretti/e a scegliere tra una chiesa e la sala del tempo crematorio, dove il ritmo dei commiati è ormai da catena di montaggio.

Abbiamo quindi cominciato a sondare le disponibilità di locali ad hoc presenti sul territorio dei nostri comuni di residenza; questa ricerca proseguirà, con l'intento di arrivare ad offrire a chiunque un servizio laico oggi carente.

## A Palermo

Mi piace portare a conoscenza di chi legge questo foglio l'iniziativa che da qualche anno è attiva a Palermo, presso la "Casa dell'equità e della bellezza" che Augusto Cavadi e Adriana Saieva hanno messo a disposizione di gruppi e associazioni che hanno bisogno di un luogo per i loro incontri.

Nel libro "MOSAICI DI SAGGEZZE. Filosofia come nuova antichissima spiritualità" (Ed. Diogene Multimedia, Bologna 2015) Augusto Cavadi racconta che "si è andato creando un giro di amici e conoscenti che, con libertà ed elasticità, frequentano questi appuntamenti di ricerca spirituale 'laica'. In particolare il 'quasi-gruppo' dei frequentatori abituali delle 'domeniche di chi non ha Chiesa' ha trovato spontaneo sperimentare – con lo stesso taglio e con la medesima intenzionalità – l'invenzione di modalità inedite per celebrare nascite, matrimoni, morti".

In merito al commiato da "chi ci lascia" scrive a pag. 290: "Quando è deceduta una di noi (...) ci è sembrato ovvio dedicarle un incontro di memoria secondo il nostro stile. Qualcuno ha voluto leggere una pagina del proprio diario riguardante i rapporti con Sarina; qualche altro una poesia sul tema della morte. C'è chi ha preferito far ascoltare un brano di musica classica; chi un racconto breve della letteratura russa. Così, intrecciando parole e silenzio, ricordi del passato ed emozioni attuali, abbiamo maturato la convinzione di aver vissuto una celebrazione funebre molto più sincera e intensa di tanti funerali in cui l'ufficialità dei toni, la rigidità delle formule e l'automatismo dei gesti soffocano, anziché canalizzarli e farli emergere, i sentimenti autentici dei presenti.

In un'altra occasione – il decesso del papà di Linda – i partecipanti si sono lasciati ispirare da una lirica, non molto nota ma toccante, di Swislawa Szymborska:

### Il gatto in un appartamento vuoto

Morire – questo a un gatto non si fa.  
Perché cosa può fare il gatto  
in un appartamento vuoto?  
Arrampicarsi sulle pareti.  
Strofinarsi tra i mobili.  
Qui niente sembra cambiato,  
eppure tutto è mutato.  
Niente sembra spostato,  
eppure tutto è fuori posto.  
E la sera la lampada non brilla più.  
  
Si sentono passi sulle scale,  
ma non sono quelli.  
Anche la mano che mette il pesce nel piattino  
non è quella di prima.  
  
Qualcosa qui non comincia  
alla sua solita ora.  
Qualcosa qui non accade  
come dovrebbe.  
Qui c'era qualcuno, c'era,

poi d'un tratto è scomparso  
e si ostina a non esserci.

In ogni armadio si è guardato.  
Sui ripiani si è corso.  
Sotto il tappeto si è controllato.  
Si è perfino infranto il divieto  
di sparpagliare le carte.  
Che altro si può fare?  
Aspettare e dormire.

Che lui provi solo a tornare,  
che si faccia vedere.  
Imparerà allora  
che con un gatto così non si fa.  
Gli si andrà incontro  
come se proprio non se ne avesse voglia,  
pian pianino,  
su zampe molto offese.  
E all'inizio niente salti né squittii.

## CAMPINSENEGAL

Sull'ultimo numero di Viottoli (il 2/25) abbiamo letto l'intervista a Dioncounda Sidibe, in cui racconta la sua fuga dal Senegal e il viaggio avventuroso e pericoloso che l'ha fatto arrivare a Torino. Quando l'abbiamo conosciuto ci ha raccontato il suo progetto per poter tornare a vivere in Senegal e aiutare altri ragazzi a restare nel loro paese con lavoro e servizi fondamentali. La realizzazione di questo progetto è ormai in dirittura di arrivo, anche grazie alle iniziative che ci hanno permesso di raccogliere denaro per sostenerlo: soprattutto collette e pomeriggi di balli occitani.

Maurizio sta predisponendo un sito internet con il quale potranno farsi conoscere e gestire i contatti con i potenziali turisti che vorranno andare a fare safari e trekking nelle foreste del Parco Nazionale Niokolo Koba, il cui ingresso si trova a circa 1 km dall'ecovillaggio che sta nascendo a Ballacounda.

Inoltre un gruppetto di noi si sta preparando a un viaggio in Senegal, nel prossimo mese di ottobre, per partecipare alla festa di inaugurazione dell'ecovillaggio.

Per il completamento dei lavori Dioncounda ci ha detto che servono ancora circa 800 €: chi volesse contribuire può fare un bonifico al nostro Iban: IT58F05018100000011317773 presso la Banca Etica, intestato a Carla Galetto e Giuseppe Pavan, con la causale "progetto Campinsenegal".

Grazie di cuore in anticipo.

*Beppe Pavan*

### **LA LETTERINA DI LUCIANA LITIZZETTO A GIULIA BONGIORNO**

Una immensa #LucianaLitizzetto è stata ieri sera la voce di tutte (e molti "tutti") noi. GRAZIE

Ieri sera a "Che tempo che fa" Luciana Litizzetto ha rivolto la sua "letterina" direttamente a Giulia Bongiorno, spiegandole e spiegando più o meno all'intera destra la differenza enorme tra Consenso e Dissenso e le conseguenze enormi che avrà una sola parolina per tutte le donne.

Da donna a un'altra donna.

"Premetto che le mie competenze di legge sono ferme a Perry Mason e a Forum, ma ancora quello di Rita Dalla Chiesa, e lei invece non è solo principessa del foro, è imperatrice galattica di tutti i fori, anche quelli imperiali.

Ma ho letto, ho riletto, ho studiato questa legge, mi son fatta spiegare e ho compreso con stupore i cambiamenti. Uno stupore che secondo me ci ha coinvolte tutte, comprese le statue della giustizia nelle aule giudiziarie che si sono tolte la benda davanti agli occhi per essere sicure di aver letto bene.

Prima la legge era chiara: "Solo se ti dico sì è sì. Solo sì è sì. Consenso. Fine. Lo capiscono tutti, anche i ciuchi, cioè esseri che hanno un cervello a volte superiore a quello di certi maschi. Ora invece c'è il dissenso: cioè è violenza sessuale solo se la vittima ha detto no, ha espresso e manifestato chiaramente contrarietà.

Lo ridico in modo ancora più chiaro. Prima era: io lo voglio, tu lo vuoi, scopi\*\*\*? #Consenso. Ora lui dice: io ti sco\*\*, poi tu al limite mi dici di no. Dissenso, che è un po' diverso. Conta la volontà contraria da valutare nel contesto, che è quella cosa elastica che serve sempre quando non vuoi essere chiaro, perché il contesto lo decide chi giudica, non chi subisce.

E nel frattempo le pene scendono per la violenza sessuale semplice come lo stupro senza lividi. Capirai, come fosse una versione light. Si passa a quattro-dieci anni, invece di dodici-sedici come era prima, che rimangono però solo se c'è violenza ma anche minaccia, abuso di autorità, inferiorità fisica o psichica.

Lei, avvocata Bongiorno, si è difesa molto dalle critiche. D'altronde, se non è brava lei a difendersi! C'è però una cosa che ci tenevo a dirle con questa PEC che inoltro anche al signor Matteo Salvini, che di tutto si occupa tranne che di trasporti. Ovvero il senso di delusione profonda di una cittadina nel vedere una buona proposta di legge venire sbriciolata per questioni interne di politica e di maggioranza.

Cioè l'ennesima dimostrazione che alla fine l'obiettivo non è la tutela di noi donne, ma l'equilibrio di voi partiti. E nella settimana del tremendo femminicidio di Federica Torzullo, questo passo indietro lo sentiamo ancora più amaro. Non mi spingo oltre per non rubarle tempo, visto che immagino la sua parcella al minuto.

Però mi chiedo com'è possibile che più di venti Paesi europei e che nazioni come la Spagna o la Francia, senza contare quelle del Nord che sono un campionato a parte, abbiano una legge sul consenso chiara e precisa, mentre noi ci impelaghiamo tutte le volte. Ma a 'sto punto, visto che facciamo fatica a scrivere leggi decenti da soli, copiamo quelle degli altri paesi, quelle dove il principio è chiaro: senza consenso è reato.

Facciamo come i format della tv, compriamo i diritti, paghiamo la SIAE legislativa, mettiamo una bella targhetta: "Legge originale spagnola, adattamento italiano autorizzato".

E poi un'ultima riflessione. Che non si riesca ad ottenere una legge decente contro la violenza sulle donne proprio adesso che i due schieramenti politici sono guidati da due donne e che a riformulare il testo di una legge ben fatta e a renderla zoppa ci sia un'altra donna, beh, è veramente avvilente".

*Postato da Paola Cavallari (OIVD)*

## **UNA RIFLESSIONE SULLE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA**

Un rito che da almeno 30 anni si ripete sempre uguale non so se mi fa più rabbia, schifo, noia o malinconia.

Ogni volta è così: qualcuno si arroga il diritto di cancellare chi manifesta e impone il proprio protagonismo. Scompaiono migliaia di persone in corteo, scompaiono le loro ragioni e le loro parole, per lasciar spazio all'ardito gesto militare di pochi.

Innanzitutto un atto di potere e di arroganza.

Ovviamente ogni volta un regalo alla destra che può, a sua volta, cancellare le ragioni di chi manifesta per criminalizzare un movimento e per legittimare interventi repressivi. Ogni volta il gioco è prevedibile, trasparente e già scritto: ognuno interpreta il proprio ruolo in un copione noioso e tragico.

Una pratica politica stupida, che danneggia indubitabilmente le ragioni di chi manifesta.

Ogni volta la messa in scena della sfida eroica e ginnica, dello scontro virile, la messa in scena della rabbia che dalle app per maschietti annoiati si sposta in strada. Due schieramenti che cercano di assomigliarsi sempre più, neri, scuri, senza volto, omologati, schierati. Anziché rappresentare un'alternativa politica, culturale, un'idea di società si mostra subalterno alla cultura dello stato di eccezione, del serrare le fila contro il nemico. Uno stanco rito virile in cui, come dissero le donne a Genova, l'amore diventa conquista, la scuola caserma, l'ospedale guardia e reparti, la politica tattica strategia e schieramento.

Senza più persone, volti storie e vite: solo soldati, in divisa. E senza vedere che esistono le persone, disumanizzando gli altri: sbirri o zecche. Senza questa disumanizzazione non riuscirebbero a pestare uno studente rimasto isolato o massacrare in gruppo un poliziotto a terra con spranghe e martelli. Sì, qui lo schifo c'è tutto.

Ci sono degli infiltrati? Certamente sì, da sempre. Ma il problema è chi si presta a questo gioco e chi rivendica e teorizza questa pratica. E chi non partecipa, ma, in fondo, un po' si gode l'adrenalina e un po' condivide e delega. Lo fanno i benpensanti in poltrona che chiedono repressione, ma anche chi "non lo farei ma fanno bene".

Chi si sente molto antagonista oggi può verificare di aver fatto un gran regalo alle destre. certo: dirà che non gli importa il confronto tra partiti. Ma sappiamo bene che questo peserà su chi fa politica a scuola, chi difende una famiglia da uno sfratto, chi subisce la repressione e criminalizzazione come migrante.

Ma, ripeto: non si tratta solo di vedere quanto siano inutili e obiettivamente controproducenti alcune pratiche. (L'irruzione alla redazione de La stampa ha aperto spazi per una comunicazione pubblica più corretta o li ha chiusi? Gli slogan imbecilli sul 7 ottobre hanno aiutato la lotta contro il genocidio dei palestinesi o l'hanno azzoppata?) Ma anche di come siano espressione di una cultura del dominio, una cultura che non ha nulla a che fare con ciò che voglio e cerco con altre e altri di far vivere.

Ma ogni volta, da almeno 30 anni, ci troviamo a subire l'arrogante imposizione di una pratica stupida, inquinata, ambigua, subalterna e arrogante. Che cancella migliaia di persone che manifestano e si conquista le prime pagine e i servizi degli odiati media mainstream...

*Stefano Ciccone*